

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

OCNUS

Quaderni della Scuola di Specializzazione
in Beni Archeologici

18
2010

ESTRATTO

Ante
Quem

Direttore Responsabile

Sandro De Maria

Comitato Scientifico

Sandro De Maria
Raffaella Farioli Campanati
Richard Hodges
Sergio Pernigotti
Giuseppe Sassatelli
Stephan Steingräber

Editore e abbonamenti

Ante Quem soc. coop.
Via San Petronio Vecchio 6, 40125 Bologna
tel. e fax + 39 051 4211109
www.antequem.it

Redazione

Enrico Galli, Viviana Sanzone

Collaborazione alla redazione

Simone Rambaldi

Abbonamento

€ 40,00

Richiesta di cambi

Dipartimento di Archeologia
Piazza San Giovanni in Monte 2, 40124 Bologna
tel. +39 051 2097700; fax +39 051 2097802

Le sigle utilizzate per i titoli dei periodici sono quelle indicate nella «Archäologische Bibliografie» edita a cura del Deutsches Archäologisches Institut.

Autorizzazione tribunale di Bologna n. 6803 del 17.4.1988

Senza adeguata autorizzazione scritta, è vietata la riproduzione della presente opera e di ogni sua parte, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.

ISSN 1122-6315

ISBN 978-88-7849-051-2

© 2010 Ante Quem soc. coop.

INDICE

<i>Presentazione</i> di Sandro De Maria	7
--	---

ARTICOLI

Preistoria e protostoria

Carla Del Vais, Anna Chiara Fariselli <i>Tipi tombali e pratiche funerarie nella necropoli settentrionale di Tharros (San Giovanni di Sinis, Cabras - Or)</i>	9
--	---

Culture della Grecia, dell'Etruria e di Roma

Emanuela Ercolani Cocchi <i>Iuppiter Iuvenis, ideologia e iconografia da Ottaviano a Gallieno</i>	23
--	----

Andrea Gaucci <i>Adria. Iscrizioni etrusche tardo-arcaiche</i>	35
---	----

Antonio Gottarelli <i>Templum solare e culti di fondazione. Marzabotto, Roma, Este: appunti per una aritmo-geometria del rito (IV)</i>	53
---	----

Stefano Santocchini Gerg <i>Un inedito del Pittore senza Graffito dal nuraghe Flumenelongu (Alghero): il "mercato sardo" e le relazioni di Tarquinia con la Sardegna arcaica</i>	75
---	----

Ilaria Venanzoni <i>L'area archeologica di Piazzale Matteotti a Pesaro</i>	91
---	----

Archeologia tardoantica e medievale

Andrea Augenti, Federica Boschi, Enrico Cirelli <i>Il sito della basilica Petriana a Classe: dalla diagnostica archeologica allo scavo</i>	103
---	-----

Archeologia orientale

Enrico Acquaro <i>Glittica punica: temi inusuali</i>	111
---	-----

Gian Luca Bonora, Zholdasbek Kurmankulov, Sagandyk Ishangaly, Morena Marsigli <i>Analisi del popolamento nell'Età del Bronzo nel delta del Syrdarya (Kazakhstan): vecchi dati e nuove acquisizioni</i>	121
Angelo Di Michele <i>Osservazioni sulla coroplastica antropomorfa del Bronzo Medio dall'Area N di Tell Afis (Siria)</i>	145
ATTI DELLA GIORNATA DI STUDI "OMNIUM IN LITTERIS STUDIORUM ANTIQUISSIMAM MUSICEN EXITISSE... PERCORSI DI STUDI TRA ARCHEOLOGIA E MUSICOLOGIA" (BOLOGNA, 29 MAGGIO 2009)	
<i>Introduzione</i> di Sandro De Maria	157
Donatella Restani, Paola Dessì, Daniela Castaldo <i>Eventi sonori in età augustea</i>	159
Marco Podini <i>La rappresentazione dei suonatori di strumenti a corda o fidicines nell'arte ufficiale romana: spunti di riflessione</i>	177
Simone Rambaldi <i>Archeologia e scenografia nel teatro musicale del primo Ottocento: le immagini di Roma antica</i>	191

GLITTICA PUNICA: TEMI INUSUALI

Enrico Acquaro

Reconsidering some scarab seals carved out of hard stone held in Sardinian museums will make it possible to complement the corpus published in 2003 by J. Boardman. Subjects include a lyre player, the defeated enemy type and some additional motifs as uraei and floral motifs.

La lettura dei sigilli a scarabeo tagliati in pietra dura riferibili, per tecnica e stile, a quel contesto culturale che J. Boardman definisce *Classical Phoenician*¹, presenta spesso difficoltà di non poco conto. Una minima percentuale di questi sigilli prospetta anche problemi d'interpretazione strettamente iconografica, che possono aver origine dal precario stato di conservazione, dal non sempre attento assemblaggio dei frammenti del singolo scarabeo e da iconografie obiettivamente desuete. Si dà conto di seguito di alcuni documenti conservati nei musei sardi.

1. Il suonatore di lira (?)

Uno scarabeo in diaspro verde conservato nel Museo Archeologico Nazionale di Cagliari (fig. 1), a mia conoscenza ancora inedito, è stato ricomposto in antico da più frammenti: privo di numero d'inventario (1,4 x 1,1 x 0,8 cm) presenta alcune lacune ed è fortemente consunto. Alla base, entro una cornice a trattini, sembra di poter leggere un personaggio in corsa a

destra con un oggetto individuato da tre incisioni orizzontali parallele raccodate al petto. Se si esclude, come ritengo sia da fare, l'arco di Eracle, rimane la possibilità d'interpretare lo strumento come una lira². L'ambientazione greca e l'affermarsi dal V secolo a.C. dello strumento come



Fig. 1

prediletto da Apollo rendono proponibile tale lettura, che può contare su alcuni significativi riscontri cartaginesi, da un rasoio di Ard el-Kheraïb ad una cretula del tempio di Apollo³. Un personaggio che appare alla base di uno scarabeo da Tharros, edito da J. Boardman, e che porta alcune incisioni orizzontali nel campo a destra potrebbe anch'esso leggersi come la raffigurazione di un suonatore di lira⁴.

² Sono ancora utili le definizioni tipologiche dello strumento date in Sachs 1996, pp. 77-78; Kilmer 1965.

³ Cfr. da ultimo, Fariselli 2007, pp. 25-26.

⁴ Boardman 2003, n. 29/21.

¹ Boardman 2003.



Fig. 2



Fig. 3

2. Priamo e il nemico vinto

L'opera a stampa di J. Boardman e la messa in rete della stessa con qualche immagine in più danno conto di tre scarabei, uno dagli scavi condotti a Tharros dal "the learned Lord Vernon" (fig. 2)⁵, l'altro del British Museum⁶ e il terzo porta l'indicazione "Malibu. IR no. 116" (fig. 3)⁷. Ai sigilli proposti si deve aggiungere uno scarabeo montato in oro conservato nel Museo Nazionale "G.A. Sanna" di Sassari, edito nel 1987 (fig. 4)⁸.

Dalla lettura sinottica delle immagini disponibili derivano alcune considerazioni. Le scene



Fig. 4

⁵ Boardman 2003, n. 28/134. Sugli scavi di Lord Vernon a Tharros, condotti nel 1851, cfr. Barnett 1987, p. 32.

⁶ Boardman 2003, n. 28/135.

⁷ Boardman 2003, n. 28/136.

⁸ Acquaro 1987, n. 25.

riprodotte si rifanno in chiave "greca" all'iconografia del nemico vinto di tradizione vicino orientale⁹, largamente recepito nella glittica "fenicia" come appare del resto nello stesso *corpus* di J. Boardman¹⁰. In quest'ottica il disegno dell'ovale di base dello scarabeo rinvenuto da Lord Vernon appare, con ogni probabilità, ricavato dall'impronta del sigillo, come spesso accade nelle edizioni antiquarie. Lo scarabeo di Malibu si manifesta come una brutta copia di quello di Sassari, talmente incoerente nei suoi esiti, che danno motivo fra l'altro di letture alquanto estranee al contesto (*A trident mark over the victim*), da far sorgere qualche timido sospetto sulla sua autenticità. Dubbio che sarebbe meno sommerso se non ci fosse la rassicurante implicita garanzia di J. Boardman, che lo ha inserito nel *corpus* della sua opera, proponendo una lettura "omerica", questa sì difficilmente giustificabile.

Del resto la presenza di falsi nella documentazione archeologica fenicia e punica non è certo una novità: basti ricordare, ad esempio, la coppa "fenicia" della *Walters Art Gallery* di Baltimora¹¹, il "pasticcio" fenicio-giapponese presentato da J. Börker-Klähn¹², un bronzo a forma di timone o remo con iscrizione fenicia¹³, i bronzetti "sardo-punici" di Cagliari¹⁴, un decadramma di Cartagine conservato nelle Civiche Raccolte Numismatiche di Milano e la montatura di un sigillo tharrensese del Museo di Cagliari¹⁵.

3. Aspidi, urei ed altro

Alcune volte negli spazi lasciati liberi nel campo figurativo delimitato dall'ovale di base dei nostri sigilli in pietra dura "fenici" appaiono incisioni di difficile lettura, che spesso si ha la tentazione di liquidare come prodotti reattivi di un *horror vacui* tutto da definire. Ad esem-

⁹ Sulla persistenza ed evoluzione dell'iconografia del "nemico vinto" in contesti punici cfr. da ultimo, Fariselli 2006, pp. 85-86; Martín Ruiz, Fernández Reche 2007, p. 191.

¹⁰ Cfr. ad esempio Boardman 2003, nn. 18/2, 4, 6; 21/7.

¹¹ Cfr. Strøm 1971, pp. 241-242; Markoe 1985, pp. 200-201, 307, n. E12; Martelli 1987, p. 1061.

¹² Börker-Klähn 1975.

¹³ Gubel, Bordreuil 1990, p. 503.

¹⁴ Lilliu 1973-1974.

¹⁵ Acquaro 1980.



Fig. 5



Fig. 6



Fig. 7



Fig. 8



Fig. 9

plificare quanto vogliamo far notare si possono citare più sigilli, con interventi apparentemente simili, ma di difficile omologazione iconologica. In questo ambito, che chiameremo degli aspidi/urei, rientrano due scarabei, uno conservato a Sassari¹⁶, l'altro a Cagliari¹⁷.

La base del sigillo di Sassari (fig. 5) riporta il motivo del personaggio regale in lotta con il leone, in questa composizione un leone alato. Nell'interpretazione achemenide del tema si inseriscono dall'alto quattro incisioni fra loro distinte, che occupano lo spazio altrimenti lasciato libero dalla differenza in altezza fra il leone

¹⁶ Acquaro 1987, n. 15.

¹⁷ Il sigillo, 1,5 x 1,1 x 0,8 cm, porta il numero d'inventario 19818, fa parte della collezione Castagnino,

ed è edito da Furtwängler 1900, tav. XV, 85; Taramelli 1914, p. 60, n. E, e.

rampante e il sovrano. L'andamento delle incisioni e il loro inspessimento a metà del percorso ne rendono plausibile la lettura come urei, elemento aggiuntivo iconologico ben in linea con il simbolo di regalità di cui è portatore il sigillo.

Più problematica è l'interpretazione dei tre segni che sovrastano il cavallo disteso che occupa la base dello scarabeo cagliaritano (fig. 6). La lettura, non ritenendo sostenibile l'indicazione anti-quaria di "aspidi", sembra potersi indirizzare in contesti fitomorfi. L'emergenza delle tre punte che connotano le estremità degli elementi possono suggerire la volontà di rappresentare in modo anomalo e inusuale dei fiori di loto a lungo gambo. Quale sia il messaggio simbolico che sottende a questa raffigurazione non siamo in grado di dirlo. Un qualche conforto a questa lettura fitomorfa viene da uno scarabeo, ancora di Cagliari¹⁸: alcune incisioni che occupano il campo figurativo a destra di un leone seduto frontalmente hanno impianto analogo a quello con il cavallo, simile è il convergere verso la figura e il loro disporsi in un unico verso sobriamente lineare (fig. 7).

Nell'ambito di questo contesto interpretativo è utile ricordare che l'utilizzo di motivi fitomorfi è presente anche a contorno del tema del leone o dei leoni che assaltano il toro. I due scarabei, uno conservato a Parigi¹⁹, l'altro a Cagliari²⁰ riportano il primo due elementi lanceolati posti in alto (fig. 8), il secondo un elemento lanceolato, in basso fra le zampe del toro, quasi a voler meglio definire la base della figurazione (fig. 9).

NOTA BIBLIOGRAFICA

Acquaro 1980 = E. Acquaro, *Due falsi punici*, in «RStFen» 8, 1980, pp. 43-46.

Acquaro 1987 = E. Acquaro, *Gli scarabei punici in pietra dura del Museo Nazionale "G.A. Sanna" di Sassari*, in «RendLinc» 41, 1987, pp. 227-241.

¹⁸ Lo scarabeo, in diaspro verde (1,3 x 1 x 0,7 cm), è rotto a metà e ricomposto: Boardman 2003, n. 38/11.

¹⁹ Boardman 2003, n. 39/13.

²⁰ Boardman 2003, n. 39/21. Lo scarabeo (1,7 x 1,2 x 1 cm) ha il n. 9563 della Collezione Spano, è restaurato ed è scheggiato al dorso. Cfr. Spano 1860, p. 17, n. 38.

Barnett 1987 = R.D. Barnett, *The Excavations at Tbarros*, in R.D. Barnett, C. Mendleson (eds.), *Tbarros: a catalogue of material in the British Museum from Phoenician and other tombs at Tbarros, Sardinia*, London 1987, pp. 30-37.

Boardman 2003 = J. Boardman, *Classical Phoenician Scarabs. A catalogue and study* (BAR International Series 1190; Studies in Gems and Jewellery, II), London 2003.

Börker-Klähn 1975 = J. Börker-Klähn, *Ein phönizisch-japanisches Pasticcio*, in «ZA», 1975, pp. 115-117.

Fariselli 2006 = A.C. Fariselli, *Problematiche iconografiche e iconologiche delle rappresentazioni di divinità guerriere nel mondo punico*, in G. Pisano (a cura di), *Varia iconografica ab Oriente ad Occidentem* (Studia Punica 14), Roma, pp. 75-102.

Fariselli 2007 = A.C. Fariselli, *Musica e danza in contesto fenicio e punico*, in «Itineraria» 6, 2007, pp. 9-46.

Furtwängler 1900 = A. Furtwängler, *Die Antiken Gemmen*, Leipzig 1900.

Gubel, Bordreuil 1990 = E. Gubel, P. Bordreuil, *Bulletin d'antiquités archéologiques du Levant inédites ou méconnues*, in «Syria» 67, p. 503.

Kilmer 1995 = A.D. Kilmer, *The Strings of Musical Instruments: Their Names Numbers and Significance*, in *Studies in Honor of Benno Landsberger*, Chicago 1995, pp. 261-268.

Lilliu 1973-1974 = G. Lilliu, *Un giallo del secolo XIX in Sardegna. Gli idoli sardo-punici*, in «StSard» 13, 1, 1973-1974, pp. 313-383.

Markoe 1985 = G. Markoe, *Phoenician Bronze and Silver Bowls from Cyprus and the Mediterranean* (University of California Publications. Classical Studies, 26), Berkeley-Los Angeles-London 1985.

Martelli 1987 = M. Martelli, *I Fenici e la questione orientalizzante in Italia*, in «Atti del II Convegno Internazionale di Studi fenici e punici (Roma, 9-14 novembre 1987)», Roma 1987, pp. 1049-1072.

Martín Ruiz, Fernández Reche 2007 = J.A. Martín Ruiz, S. Fernández Reche, *La orfebrería procedentes de las necrópolis fenicias de Malaca*, in «SPAL» 16, 2007, pp. 187-194.

Sachs 1996 = C. Sachs, *Storia degli strumenti musicali*, Milano 1996.

Spano 1860 = G. Spano, *Catalogo della raccolta archeologica sarda del canonico Giovanni Spano, da lui donata al Museo d'antichità di Cagliari*, I, Cagliari 1860.

Strøm 1971 = I. Strøm, *Problems Concerning the Origin and Early Development of the Etruscan Orientalizing Style*, Odense 1971.

Taramelli 1914 = A. Taramelli, *Guida del Museo Nazionale di Cagliari*, Cagliari 1914.